

# Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano  
Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"à.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



## Le parole di Shimshón

### Perché Hashem consultò Moshè e gli ebrei prima di nominare Betzalel alla sua posizione

וידבר ה' אל משה לאמר ראה קראתי בשם בצלאל בן אורי  
בן חור למטה יהודה (לא א-ב)

...Hashem parlò a Moshè dicendo: "Vedi, ho designato Betzalel, figlio di Uri, figlio di Khur, della tribù di Yehudà"

Nella *ghemarà*, in Berachòt, (נה ע"א), si impara una *halachà* da questo *passuk*: אין מעמידין פרנס על הציבור אלא אם כן נמלכים בציבור, שנאמר ראו קרא ה' בשם בצלאל. אמר לו הקב"ה למשה, משה הגון עליך בצלאל. אמר לו, רבש"ע אם לפניך הגון לפני לא כל שכן. אמר לו, אף על פי כן לך אמור להם. הלך ואמר להם לישראל, הגון עליכם בצלאל. אמרו לו, אם לפני הקב"ה ולפניך הוא הגון לפנינו לא - *Non si nomina un leader sulla comunità, a meno che non ci si consulti prima con la comunità stessa. Com' è detto: 'Vedi, Hashem ha proclamato per nome, Betzalel'. Hashem disse a Moshè: "Moshè, reputi Betzalel degno di questo impresa?" Moshè rispose a Hashem: "Padrone dell'universo, se è degno davanti a Te, allora è certamente degno davanti a me!" Hashem disse a Moshè: "Tuttavia, vai a chiedere agli ebrei". Moshè andò e chiese loro: "Considerate Betzalel degno?" Gli ebrei risposero: "Se è degno davanti ad Hashem e davanti a te, allora è certamente degno davanti a noi."*

Il *sefer* זרע בירך (R. Berechiah Berach Getzel, Polonia 1670-1740) cita questa *ghemarà* e pone il seguente quesito: Anche se la *ghemarà* dice che il motivo per cui Hashem "consultò" il popolo ebraico prima di nominare Betzalel a questa posizione [di capo degli esecutori dei lavori per la costruzione del *Mishkan*], era in "conformità" all'*halachà* che "non si dovrebbe nominare un leader sulla comunità, a meno che non ci si consulti con loro in anticipo", per quale motivo tuttavia, si è "consultato" individualmente con Moshè? Inoltre, come può la *ghemarà* dedurre dalla nomina di Betzalel che ci si deve consultare con la comunità prima di nominare qualsiasi leader su di loro? Difatti, possiamo facilmente respingere questo concetto perché sappiamo che Betzalel aveva solo tredici anni all'epoca, e si potrebbe pensare, che Hashem sentiva che sarebbe stato rispettoso consultarsi prima con loro, solamente perché stava nominando qualcuno così giovane.

C'è una *halachà* nello Shulchàn Arùch (י"ד רמ"ב ס"ד), secondo la quale non si può emettere alcuna sentenza

*halachica* in presenza del proprio insegnante principale, che è qualcuno da cui si è acquisita la maggior parte della propria conoscenza della Torà, perfino se l'insegnante gli consente esplicitamente di farlo.

Da questa *halachà* possiamo dedurre che, mentre il permesso non permetterebbe a qualcuno di prendere decisioni *halachiche* in presenza del suo insegnante principale, tuttavia, il permesso, permetterebbe di esporre queste decisioni in presenza di un insegnante secondario.



Di seguito, spiegheremo come la *ghemarà* è stata in grado di dimostrare l'*halachà* di: 'non si nomina un leader sulla comunità, a meno che non si consulti la comunità in anticipo', dal fatto che Hashem si consultò con Moshè e gli ebrei prima di nominare Betzalel. Difatti, essenzialmente, Moshè Rabbenu era l'insegnante principale di ogni singolo ebreo, avendo insegnato loro tutta la conoscenza di Torà che avevano. Quindi, Betzalel non poteva assumere alcun incarico dove fosse richiesto di emettere qualsiasi sentenza *halachica*, perché mentre viaggiavano nel deserto, egli [come tutti gli altri], era in presenza di Moshè in ogni momento. Ciò, neanche se avesse ricevuto il permesso da Moshè, in quanto abbiamo visto che lo Shulchàn Arùch insegna esplicitamente che, perfino se il proprio insegnante principale lo permette, è comunque vietato esporre decisioni *halachiche* in presenza dell'insegnante stesso. Questo fu il motivo per cui Hashem disse a Moshè: ראה קראתי בשם בצלאל וכי ואמלא "... *Vedi, ho chiamato per nome Betzalel... L'ho riempito di spirito Divino, di saggezza e conoscenza...*", alludendo al fatto che Moshè non era più l'insegnante principale di Betzalel, perché ormai Hashem aveva trasmesso a Betzalel tanta conoscenza della Torà. Quando Moshè udì ciò, capì che a questo punto egli era solo l'insegnante secondario di Betzalel, poteva quindi accordargli il permesso di accettare la posizione designata, anche se in conseguenza di ciò, Betzalel avrebbe emesso decisioni *halachiche* in sua presenza. Vediamo inoltre, come Moshè capì prontamente ciò che Hashem gli aveva comunicato dalla risposta che diede, infatti disse: "Padrone dell'universo, se è degno davanti a te, allora è certamente degno davanti a me!"

Dopo che Moshè concesse il suo permesso a Betzalel, egli era in sostanza autorizzato e certificato dallo stesso Moshè ad assumere questa posizione e, in nessun modo, sarebbe stato irrispettoso per il popolo ebraico, che accettasse questa posizione, nonostante la giovane età. Quando tuttavia, Hashem disse a Moshè: "Comunque, vai a chiedere agli ebrei", non c'era altro motivo per Hashem di "consultare" il popolo ebraico, se non per agire in conformità dell'*halachà* di: "Non si nomina un leader su una comunità, a meno che non si consulti prima con la comunità stessa".

(זרע שמשון פרשתנו אות ב)

**הוצאת הגליון והפצתו לכותב**

**ישועה והצלה**

ישועה בן צלחה  
להנצל מכל מדיק ומשפין  
ולהתבשר בשורות טובות בקרוב ממש  
על ביטול כל המשפטים והדינים

**הצלחה ועושר**

דינאל אורי בן רגינה מלכה  
לשפע ברכה והצלחה עושר וכבוד  
ובשורות טובות בקרוב ממש

**לזכות ולברכה**

להצלחת השותפים התורמים  
ומשפחותיהם  
ההופצים בעילום שם  
שיזכו לשפע ברכה והצלחה בני ברכי  
חיי אר"י בזמן רוחי נתח מכל יציה  
זכות המהיר יגן בעים אכ"ר

**שבע חוש"ק**

יצחק בן רחל רינה בת לינדא  
לחיפוק בשוק ולרוב ברכה ושפע  
בלי גבול ומדה

**הצלחה מרובה**

שאול בן רחל  
לשפע ברכה עושר והצלחה גדולה בעסקיו  
בלי דאגות ולחצים

## Come la promessa di Hashem di dare la terra al popolo ebraico li ha protetti dall'annientamento

זָכַר לְאַבְרָהָם לְיִצְחָק וּלְיִשְׂרָאֵל עֲבָדֶיךָ אֲשֶׁר נִשְׁבַּעְתָּ לָהֶם בְּךָ וּתְדַבֵּר אֱלֹהִים אֲרָבָה אֶת זֶרְעֲכֶם כְּכֹכְבֵי הַשָּׁמַיִם וְכָל הָאָרֶץ הַזֹּאת אֲשֶׁר אָמַרְתִּי אֲתָן לְזֶרְעֲכֶם וְנָחֳלוּ לְעָלָם (שמות לב יג)

**Ricorda Abraham, Yizchack e Israel i Tuoi servi, cui giurasti su Te stesso e a cui promettesti: "Renderò la vostra discendenza numerosa come le stelle del cielo e darò tutta questa terra di cui ho detto ai vostri discendenti, che essi erediteranno per sempre". (Shemot 32, 13)**

Dopo che gli ebrei peccarono con il Vitello D'oro, Hashem disse a Moshe: "Lascia che la Mia ira bruci contro di loro e li annienterò". Moshe poi pregò per il popolo. Implorò Hashem di ricordare ciò che aveva giurato ai patriarchi, che "aumenterà la loro discendenza come le stelle del cielo, e che darà l'intera terra di cui ha parlato alla loro prole".

Possiamo comprendere perché Moshe supplichi che Hashem ricordi che ha giurato 'che aumenterà la loro discendenza come le stelle del cielo', dato essa stessa era una ragione per perdonare gli ebrei e non annientarli. Ma che beneficio c'era nel ricordare che ha giurato di dare l'intera terra agli ebrei? Al contrario, il loro peccato era una ragione valida per non meritarsi più di ricevere la terra.

Il Mishnà in Kiddushin (60a) ci insegna la seguente halachà. האומר Se un uomo dice a una donna, "ti sposo con la condizione che ti darò duecento zuz", la legge dice che lei è sposata a lui, e che lui glielì dovrà dare. [la Ghemara continua e discute il significato di queste ultime parole, 'e lui glielì dovrà dare'.] מאי בינייהו איכא בינייהו שפשטה ידה וקבלה קידושין מאחר, לרב הונא לא הוה קידושין לרב Rav Huna dice, questo significa che lui deve darle i soldi quando (lui) lo desidererà. Una volta pagata, il matrimonio ha effetto retroattivamente dal momento che ha eseguito l'atto matrimoniale. Ma Rav Yehuda dice invece che significa che quando lui le darà i soldi, il matrimonio avrà effetto. Non ha quindi effetto retroattivo. Quale è la differenza pratica tra queste due opinioni? La differenza riguarda il caso in cui la donna porge la mano e accetta la proposta di matrimonio

da un altro uomo prima che il primo uomo le abbia dato i duecento zuz. Secondo Rav Huna, il matrimonio con il secondo uomo non è valido, mentre secondo Rav Yehuda è valido. [secondo Rav Huna, il matrimonio con il primo uomo ha effetto retroattivo, anticipando il matrimonio con il secondo uomo. Secondo Rav Yehuda, invece, il matrimonio con il primo uomo ha effetto solo dopo che abbia dato i duecento zuz. Così, siccome il secondo uomo si sposa con la donna prima che i soldi del primo vengano dati, il matrimonio con il secondo uomo è valido.]



Quando Hashem diede la Torà al popolo ebraico era, per così dire, un atto di matrimonio con il quale il popolo ebraico si è legato ad Hashem e la sua Torà. Così, quando Hashem disse ai nostri padri che avrebbe dato la terra ai loro discendenti, era come se si sposasse con il popolo ebraico con la condizione che gli avrebbe dato la Terra.

Di conseguenza, possiamo spiegare perché Moshe trovò importante menzionare la promessa di Hashem di dare la terra al popolo ebraico mentre supplicava Hashem di perdonare gli ebrei per il peccato del Vitello d'Oro. Perché il dare la Terra al popolo era una condizione per la quale dipendeva il loro matrimonio e il loro legame alla Torà, e quindi, almeno per Rav Yehuda, finché Hashem non avrebbe dato loro la Terra, non erano essenzialmente 'sposati' con Lui. Quindi, il popolo ebraico non era ancora vincolato alla Torà,

e così Hashem non poteva considerare contro di loro i loro peccati, e non poteva essere 'arrabbiato' con loro.

Anche secondo l'opinione di Rav Huna, ossia che quando la Terra fosse stata data loro il matrimonio avrebbe avuto effetto retroattivo, e così gli ebrei erano di fatto legati alla Torà e obbligati di compiere le sue leggi anche prima di ricevere la Terra, nonostante ciò, Moshe sosteneva che dato che Hashem ha giurato ai patriarchi di dare la Terra al popolo ebraico, era tuttavia obbligato di farlo anche dopo che peccarono. Di conseguenza, Moshe asseriva che, una volta entrati nella Terra Santa, l'entrata stessa era sufficiente per portare su di loro il perdono, come il versetto nella Parashat Haazinu (32, 23) dice, וכפר אדמתו עמו e la Sua terra espierà per il Suo popolo, come anche il versetto in Yeshaya (33, 24) dice, והעם היושב בה נשוא עון, le persone che dimorano lì saranno perdonate del peccato.

(זרע שמשון פרשתנו אות יח)



יצא לאור ע"י זרע שמשון ע"ד 580624120 \* לקבלת הגליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בנק מרכנתי (17) סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום בכרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leiluy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומזוני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

